

Comunicato stampa

8 febbraio 2013

Il Censimento in pillole - Sicilia

Meno italiani rispetto a dieci anni fa

Al 9 ottobre 2011, data di riferimento del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, la popolazione residente in Sicilia ammonta a 5.002.904 unità.

Rispetto al 2001, quando si contarono 4.968.991 residenti, l'incremento è dello 0,7%, da attribuire esclusivamente alla componente straniera. Infatti, nel decennio intercensuario la popolazione di cittadinanza italiana in Sicilia è diminuita di 41.703 unità (-0,8%) mentre quella straniera è più che raddoppiata (+153,1%, pari a 75.616 unità).

I cittadini stranieri risultano in forte crescita in tutte le province siciliane ma il primato spetta a quella di Enna dove sono addirittura quadruplicati (+307,8%, da 616 unità nel 2001 a 2.512 nel 2011); seguono Caltanissetta (+290,1%; 1.297 unità nel 2001 e 5.060 nel 2011) e Agrigento (+248%; 2.645 nel 2001 e 9.204 nel 2011). La popolazione di cittadinanza italiana è invece diminuita in quasi tutte le province, ad eccezione di Catania (+1,2%) e Ragusa (+0,4%). Il maggiore decremento si registra nelle province di Messina (-4,2%) e di Enna (-3,2%).

I maggiori incrementi della popolazione si rilevano nelle province di Ragusa (+4,4%) e Catania (+2,3%); aumenti lievi ma superiori alla media regionale si registrano nelle province di Trapani (+1,1%) e Siracusa (+1,0%) mentre le perdite di popolazione sono più evidenti a Enna (-2,1%) e Messina (-1,9%).

Più femmine che maschi

In Sicilia risiedono 93,6 uomini ogni 100 donne. A livello territoriale non si segnalano differenze significative, anche se nelle province di Enna e Messina il rapporto di mascolinità scende rispettivamente a 92,6% (83.402 uomini e 90.049 donne) e 92,7% (312.626 uomini e 337.198 donne). I valori più elevati si registrano invece nelle province di Siracusa (96,2%), Ragusa (95,9%) e Trapani (94,0%).

In 23 comuni, pari al 5,6% del totale, il rapporto di mascolinità risulta lievemente sbilanciato a favore della componente maschile: al primo posto si colloca il comune di Santa Marina di Salina (114,9 uomini ogni 100 donne), nelle isole Eolie (provincia di Messina), seguito dal comune di Acate (110 uomini ogni 100 donne) in provincia di Ragusa. Di contro, si contano 81 uomini per 100 donne nei comuni di Roccaforita e San Salvatore di Fitalia in provincia di Messina. Il 14,4% dei comuni siciliani registra valori del rapporto di mascolinità compresi tra l'80% e il 90%, molto al di sotto della media regionale.

In crescita "grandi vecchi" e ultracentenarie

Dal 2001 al 2011 la percentuale di popolazione di 65 anni e più è passata dal 16,9% (839.992 persone) al 18,9% (943.201 persone). Le province più "anziane" sono Trapani, dove la quota degli ultrasessantacinquenni raggiunge il 20,7%, ed Enna (20,2%) mentre Catania è quella più "giovane" (17,4%).

A crescere sono anche i "grandi vecchi", ovvero gli ultra 85enni (dall'1,8% del 2001 al 2,4% del 2011). Se nella classe 95-99 anni l'aumento è dell'87,8%, in quella degli ultracentenari l'incremento raggiunge il 104,4%.

Le persone di 100 anni e più, infatti, erano 412 nel 2001 (110 maschi e 302 femmine) mentre nel 2011 ne sono state censite 842, con una percentuale di donne pari al 77,6% (653 unità).

Messina è la provincia in cui risiede il maggior numero di ultracentenari (23,4% del totale), seguita da Palermo (23,0%) e Catania (15,3%); Ragusa quella in cui si riscontra il valore più basso (3,0%).

Nel corso degli ultimi 10 anni il numero di ultracentenari è quasi triplicato nelle province di Caltanissetta (+207,7%), Messina (+185,5%) e Agrigento (+171,9%).

Le città con più ultracentenari al 9 ottobre 2011 sono Messina (23 persone), Catania (13) e Palermo (11).



Oltre quattro residenti su 10 vivono nei comuni con più di 50mila abitanti

Dal 2001 ad oggi, la popolazione è aumentata in 166 comuni della Sicilia (42,6%). L'incremento più alto in termini assoluti si riscontra nelle province di Catania (+23.988 unità) e Ragusa (+12.228 unità).

Il 39,0% della popolazione vive nei 14 comuni con oltre 50mila abitanti (oltre ai capoluoghi di provincia, Marsala, Bagheria, Gela, Acireale, Modica e Vittoria); il 26,0% nei 133 comuni di dimensione compresa tra 5 e 20mila abitanti; il 25,4% in 41 comuni con 20-50mila abitanti. Quasi il 10% degli abitanti risiede in comuni con meno di 5mila abitanti (che sono oltre la metà di quelli siciliani) e, in particolare, lo 0,5% vive in 32 centri con meno di mille abitanti.

I comuni più grandi e quelli più piccoli

In termini di popolazione, i quattro comuni più grandi della regione sono Palermo (657.561 residenti), Catania (293.902), Messina (243.262) e Siracusa (118.385).

I comuni più piccoli si concentrano nella provincia di Messina, il cui territorio risulta particolarmente frazionato sotto il profilo amministrativo (86 comuni con popolazione fino a 5mila abitanti); tra questi Roccafiore è il più piccolo con 228 abitanti; seguono Gallodoro (381 abitanti), Condò (481 abitanti) e Floresta (516 abitanti).

Superata la soglia dei 125mila stranieri

Nel corso dell'ultimo decennio la popolazione straniera residente in Sicilia è più che raddoppiata (da 49.399 a 125.015 unità, con una crescita pari al 153,1%).

Oltre la metà degli stranieri risiede nelle province di Palermo, Messina e Catania (rispettivamente il 21,4%, il 19,3% e il 16,7% del totale degli stranieri). Spicca il comune di Palermo, dove gli stranieri residenti (19.644) rappresentano il 73,3% di tutta la popolazione straniera della provincia.

Gli incrementi più elevati si osservano nelle province di Enna e Caltanissetta, che negli ultimi 10 anni hanno avuto un incremento della popolazione straniera rispettivamente del 307,8% e del 290,1%.

L'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione residente raggiunge il valore più elevato nella provincia di Ragusa dove, a fronte di un incremento della popolazione straniera del 117,3% negli ultimi 10 anni, dimorano 53,9 stranieri ogni 1000 abitanti residenti.

La componente femminile rappresenta il 52,2% del totale degli stranieri, valore che sale al 63,0% in provincia di Enna. Il rapporto di mascolinità è di 92 maschi ogni 100 femmine (-5 punti percentuali rispetto al 2001); nella provincia di Ragusa il rapporto di mascolinità è sbilanciato verso la componente femminile, con 127 maschi ogni 100 femmine.

Il 63,4% degli stranieri residenti ha un'età compresa tra i 20 e i 49 anni; poco più uno straniero su quattro ha tra i 30 ed i 39 anni.

I comuni con l'incidenza più elevata di stranieri sul totale della popolazione censita sono Acate (RG), con 191,6 stranieri per 1000 censiti, Santa Croce Camerina (RG) con il 155,2‰ e Malfa (Me) con il 108,3‰. Tra i comuni capoluogo, Messina è quello in cui si registra il valore più elevato, 45,7 stranieri per 1.000 abitanti.

Per informazioni

Francesca Abate 091 6751802

Donatella Cangialosi 091 6751820

Elisabetta Lipocelli 091 6751880